

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori CAROLI e PERRINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 GIUGNO 1969

Costituzione in Comune autonomo della frazione Porto Cesareo del comune di Nardò, in provincia di Lecce, con la denominazione di « Porto Cesareo »

ONOREVOLI SENATORI. — Già nella precedente legislatura veniva presentato dai senatori Caroli, Perrino e Ferrari Francesco, un disegno di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione Porto Cesareo.

Quasi contemporaneamente, a cura del comitato « Pro autonomia » veniva iniziata la procedura in via amministrativa, nella speranza di giungere più presto alla costituzione in comune autonomo della frazione Porto Cesareo.

La pratica poteva dirsi esaurita in quanto si era raggiunto l'accordo tra i rappresentanti della frazione e il Consiglio comunale di Nardò circa la ripartizione del territorio; era stato espresso parere favorevole dal Consiglio comunale di Nardò e dal Consiglio provinciale di Lecce; si era accertato che gli abitanti della frazione erano in numero superiore a 3.000; si era dimostrata l'autosufficienza finanziaria; si era ottenuta l'adesione della maggioranza dei contribuenti.

A questo punto, però, è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale del 13 marzo 1969, n. 38, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale degli articoli 33, 34 e 35 del testo unico della

legge comunale e provinciale approvata con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, limitatamente alle parti in cui si riconosce il diritto d'iniziativa del procedimento di modificazione delle circoscrizioni territoriali ai cittadini che rappresentano la maggioranza numerica dei contribuenti delle borgate o frazioni e sostengono almeno la metà del carico dei tributi locali in esse applicati, anziché alla maggioranza dei cittadini elettori. Questa sentenza impedisce, almeno per il momento, la prosecuzione e la conclusione della procedura in via amministrativa, in quanto manca la disposizione di legge che sostituisca la maggioranza dei cittadini elettori a quella della maggioranza dei contribuenti sinora richiesta dal testo unico della legge comunale e provinciale.

Si rende necessario pertanto la ripresentazione del disegno di legge, ed è quanto mai urgente giungere subito ad una soluzione positiva, per superare una situazione ormai insostenibile e il cui perdurare accentua disappunti e risentimenti.

Ripetiamo quanto si era posto in rilievo nel precedente disegno di legge.

In una incantevole località del litorale ionico, in provincia di Lecce, sorse in tempo assai remoto un centro abitato, deno-

minato oggi Porto Cesareo, che da diversi anni è assunto a notevole importanza, per l'accresciuta popolazione, per le migliorate vie di comunicazione, per le numerose costruzioni che sono sorte, per l'incremento sempre maggiore del mercato del pesce e per le doti di particolari attrattive turistiche. Meta, durante tutto l'anno, di gitanti e di comitive turistiche, vede nella stagione estiva aumentare la sua popolazione in modo sorprendente, per il sempre crescente afflusso di bagnanti e di famiglie che vi si trasferiscono durante i mesi caldi.

Porto Cesareo è una frazione del comune di Nardò, ma quella popolazione da molti anni aspira alla costituzione in comune autonomo e da tempo un comitato « Pro autonomia » spiega una intensa attività per il soddisfacimento di quella giusta e profondamente sentita aspirazione.

La numerosa popolazione — circa 3.300 abitanti —, la distanza dal capoluogo — circa 19 km. — il gran disagio derivante dalla necessità di recarsi nel capoluogo per il disbrigo di molte pratiche e di molti af-

fari, il sentito bisogno di uno snellimento delle pratiche burocratiche, sono le principali ragioni che acquiscono il legittimo desiderio della costituzione di Porto Cesareo in comune autonomo.

La fondatezza dell'istanza che col presente disegno di legge viene ufficialmente proposta trova valida e significativa conferma nel deliberato numero 8 adottata il 9 marzo 1963 dal Consiglio comunale di Nardò, col quale si esprime all'unanimità, parere favorevole all'autonomia di Porto Cesareo, e negli aspetti positivi posti in rilievo nello svolgimento della pratica amministrativa di cui si è innanzi fatto cenno. D'altra parte, Porto Cesareo possiede tutti i requisiti sostanziali e formali per la costituzione in comune autonomo e presenta tutte le garanzie sociali ed economiche per l'autosufficienza.

Siamo sicuri, pertanto, che il disegno di legge che abbiamo l'onore di sottoporre alla approvazione del Senato riceverà unanime consenso e facciamo appello alla sensibilità di tutti i senatori per giungere al più presto all'auspicata soluzione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

La frazione di Porto Cesareo del comune di Nardò (Lecce) è distaccata dal capoluogo e costituita in Comune autonomo conservando la denominazione di Porto Cesareo.

Art. 2.

Il Governo della Repubblica è autorizzato ad emanare i provvedimenti necessari per l'esecuzione della presente legge.